

COMMITTENTE

SILCOMPA S.p.A.

SEDE LEGALE

Via Fosdondo n° 71 - 42015 Correggio (RE)

SEDE IMPIANTO

Via Fosdondo n° 71 - 42015 Correggio (RE)

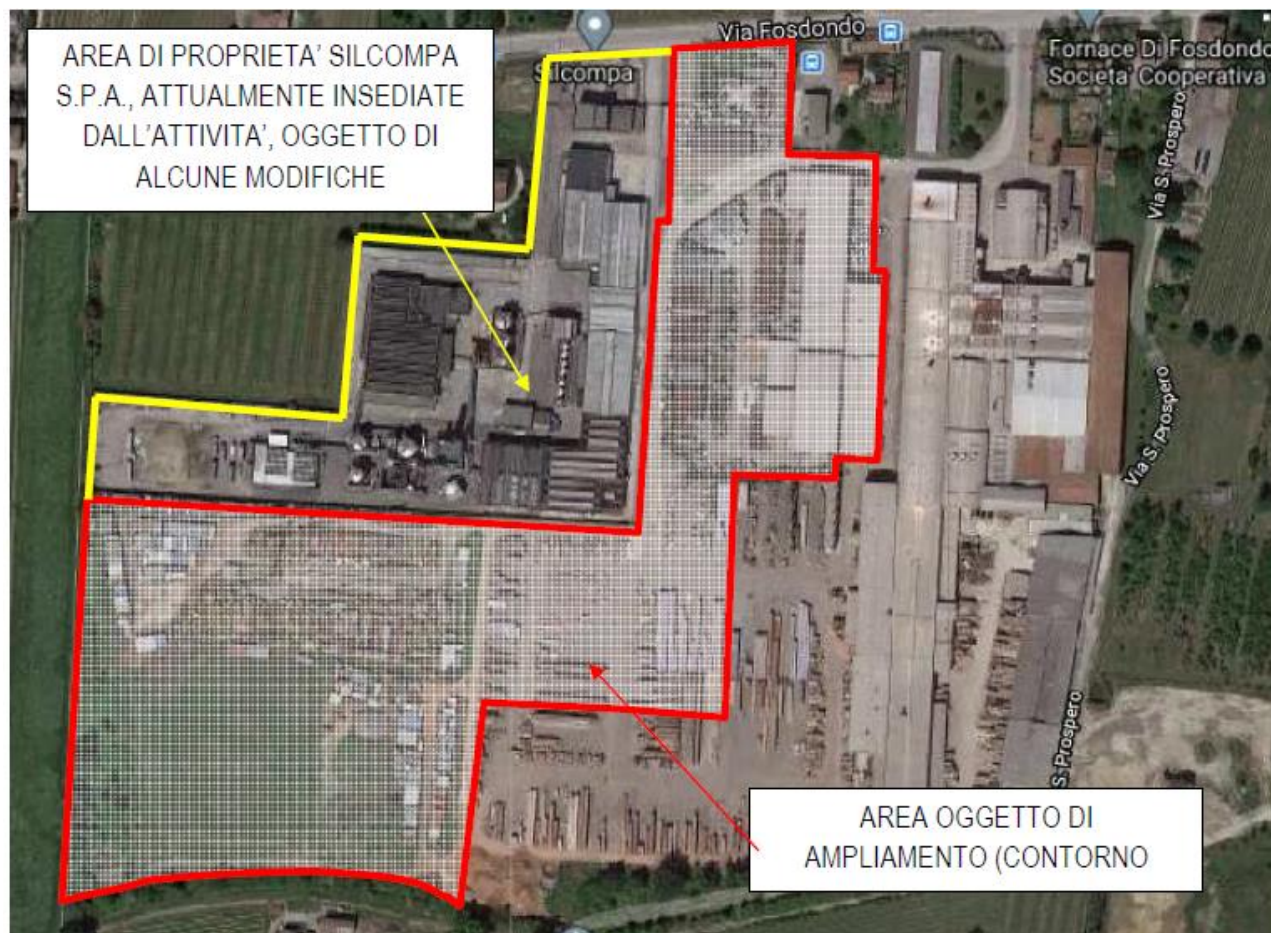
TITOLO DEL PROGETTO

**AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO CON AUMENTO DELL'AREA PRODUTTIVA
E DELLA CAPACITÀ DI STOCCAGGIO DELL'ALCOOL ETILICO**

ELBORATO

SINTESI NON TECNICA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



IL PROPONENTE

SILCOMPA S.p.A.



LO STUDIO INCARICATO

SIL ENGINEERING SRL



REGGIO EMILIA, rev n.00 del 09/09/2022

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
2. UBICAZIONE DEL SITO DI INTERVENTO	6
3. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	12
4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI MODIFICA.....	13
5. IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO E DELLE SUE ALTERNATIVE.....	26
6. CONCLUSIONI	27

1. INTRODUZIONE

Con il presente documento si intende descrivere il progetto e gli impatti da esso derivanti riguardante l'intervento di ampliamento della Ditta SILCOMPA S.p.A., nel contesto del **progetto "SILAGRI"**, nelle aree di proprietà SILCOMPA S.p.A. ed in parte in aree che furono di proprietà di Fornace di Fosdondo Società Cooperativa (ad oggi acquisite dalla ditta SILCOMPA) site in via Fosdondo 71 a Correggio (RE).

Attualmente la Ditta dispone di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla SAC di ARPAE di Reggio Emilia con DET-AMB-2016-4610-0 del 21/11/2016.

A fronte di una previsione a medio-lungo termine sulle future richieste di mercato e in ottica di crescita, la Ditta ha intenzione di ampliare il sito produttivo e riorganizzando contestualmente l'assetto impiantistico aziendale, formulando così nuovo progetto denominato **"Ampliamento dello stabilimento con aumento dell'area produttiva e della capacità di stoccaggio dell'alcool etilico - progetto SILAGRI"**.

Le modifiche relative alla presente procedura riguardano:

- l'aumento dello stoccaggio dell'alcool etilico da 6.000 mc a 17.000 mc;
- l'aumento dell'area produttiva (già occupata da altre industrie) da 31.000 mq a 106.000 mq;
- l'aumento del 5% del livello produttivo e delle materie prime lavorate (da 95.000 t/a a 100.000 t/a);

nel dettaglio si prospettano:

- la realizzazione di serbatoi metallici di stoccaggio di alcol etilico con relativi bacini di contenimento;
- l'installazione di un nuovo impianto di disidratazione;
- l'installazione di un nuovo impianto di refrigerazione;
- la realizzazione di un nuovo edificio per accettazione merci e ingresso al sito;
- l'efficientamento dell'impianto di trattamento acqua con recupero delle acque meteoriche e depurate;

Il progetto non ricade all'interno di aree protette (es. Rete Natura 2000), come sarà descritto anche successivamente.

La ditta SILCOMPA rientra tra gli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.) ai sensi del D.Lgs 150/2015, che rappresenta l'attuazione della direttiva 2012/18/UE.

Il progetto di ampliamento che si vuole realizzare, richiede la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (procedura di “Screening”), come previsto dal D.Lgs. 105/15, che definisce le norme in materia di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti ed ha recepito la Direttiva 2012/18/UE “Seveso III”.

Lo svolgimento della presente istruttoria di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) è stata anche richiesta tramite nota datata 16/03/2022 giuntaci via PEC e redatta dal Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna, con la quale viene specificato che *“il progetto proposto, debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) al fine di una più compiuta valutazione degli impatti cumulativi fra quelli potenzialmente indotti dalle modifiche in oggetto e quelli relativi all’impianto esistente”,* a fronte anche del fatto che *“tale impianto non è mai stato sottoposto alle procedure di valutazione ambientale previste dalla normativa vigente in quanto attività preesistente all’entrata in vigore delle norme regionali in materia di VIA.”*

Si rende pertanto necessario svolgere, per il progetto in esame, specifica procedura di **verifica di assoggettabilità a VIA** (screening) ai sensi del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 10 e 11 della L.R. 4/2018.

Il presente documento costituisce **Sintesi non tecnica** dello Studio Preliminare Ambientale relativamente alla procedura di **verifica di assoggettabilità a VIA** (screening) ai sensi degli artt. 10 e 11 della L.R. 4/2018, per le modifiche previste per lo stabilimento in oggetto (di seguito descritte).

Il proponente risulta essere la ditta Silcompa S.p.A., di cui alle seguenti generalità:

Ragione Sociale	Silcompa S.p.A.
Sede legale	Via Fosdondo, 71 - 42015 Correggio (RE)
Sede produttiva	Via Fosdondo, 71 - 42015 Correggio (RE)
Indirizzo PEC	silcompa@pec.it
Responsabile legale	Pignagnoli Matteo
Codice ATECO	46.34.1 - commercio all'ingrosso di bevande alcoliche
Partita IVA	00325490357
Registrazione REA	RE-75536

Attualmente la Ditta dispone di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla SAC di ARPAE di Reggio Emilia con n.DET-AMB-2016-4610-0 del 21/11/2016.

La ditta è attualmente in possesso di Certificazione Ambientale ISO 9001:2015, Nr. CERT-04745-99-AQ-BOL-SINCERT DEL 03/08/1999, rilasciata da DNV GL.

La ditta è attualmente in possesso di Certificazione Ambientale ISO 14001:2015, Nr. 10000347447-MSC-ACCREDIA-ITA del 27/08/2020, rilasciata da DNV GL.

2. UBICAZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

Lo stabilimento di SILCOMPA S.p.A. è situato in via Fosdondo, 71 nel Comune di Correggio (RE) in un'area posta a ovest dell'abitato di Correggio e a est della frazione di Fosdondo, sulla strada Provinciale n. 47 che collega i due centri urbani (Figura 1). L'area di intervento è posta in località Fosdondo, una frazione del comune di Correggio, in provincia di Reggio nell'Emilia, da cui dista circa 4 Km.

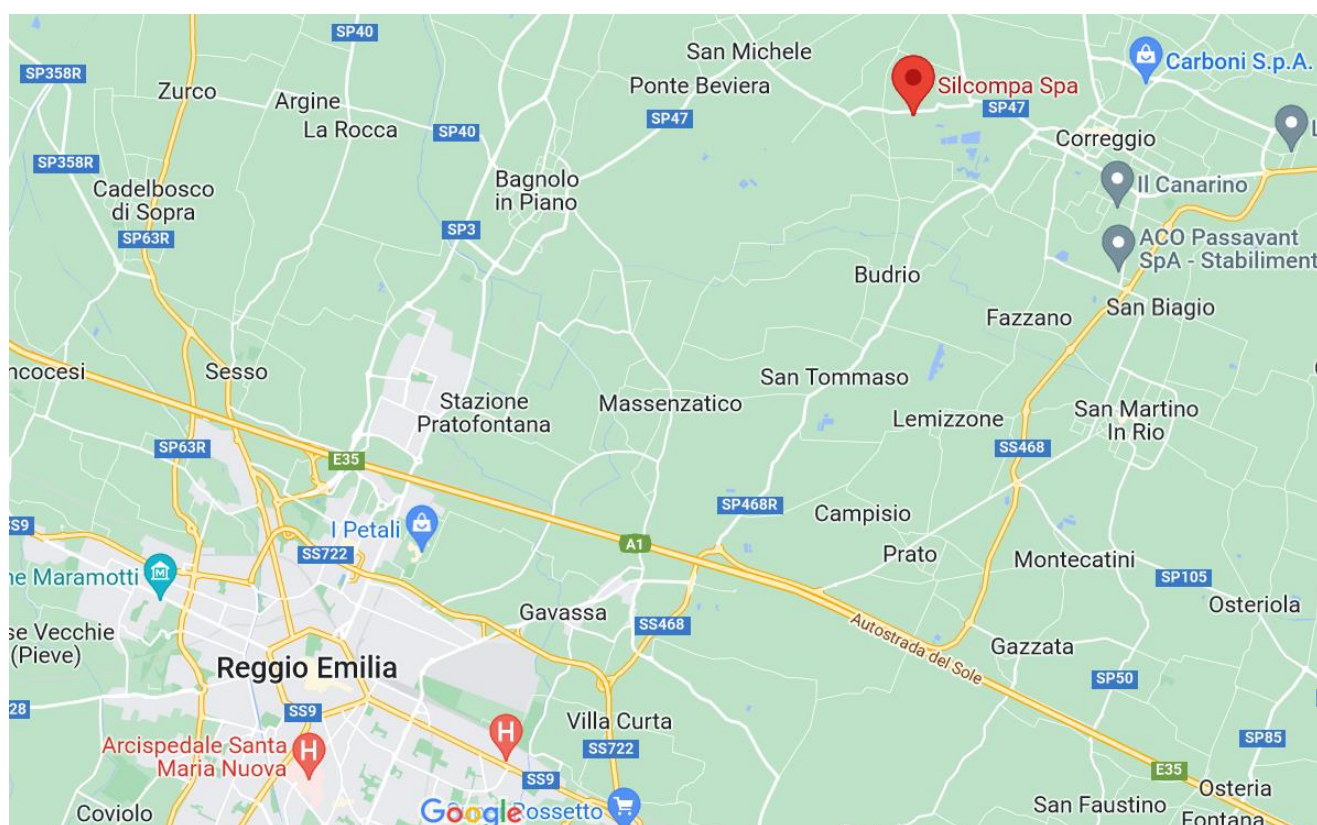


Figura 1 - Identificazione del sito di intervento su cartografia stradale

L'area del sito in oggetto si colloca in una frazione popolata, infatti nella frazione di Fosdondo sono censiti circa 800 residenti e in un'area poco antropizzata se si esclude la presenza di alcune attività, poste di fronte alla SILCOMPA e al di là di Via Fosdondo, quali Zerbini Giorgio e Ragazzi Maria Grazia S.n.c. e Azienda Agricola Giovanetti Paolo poste entrambe a circa 100 metri di distanza dall'impianto in progetto. Direttamente

confinante con Silcompa S.p.A. (confine ad Est e Sud-Est) invece, vi è la precedentemente citata Fornace Di Fosdondo SOC. COOP.

Si riporta in figura successiva l'inquadramento dell'area aziendale su cartografia DBTR

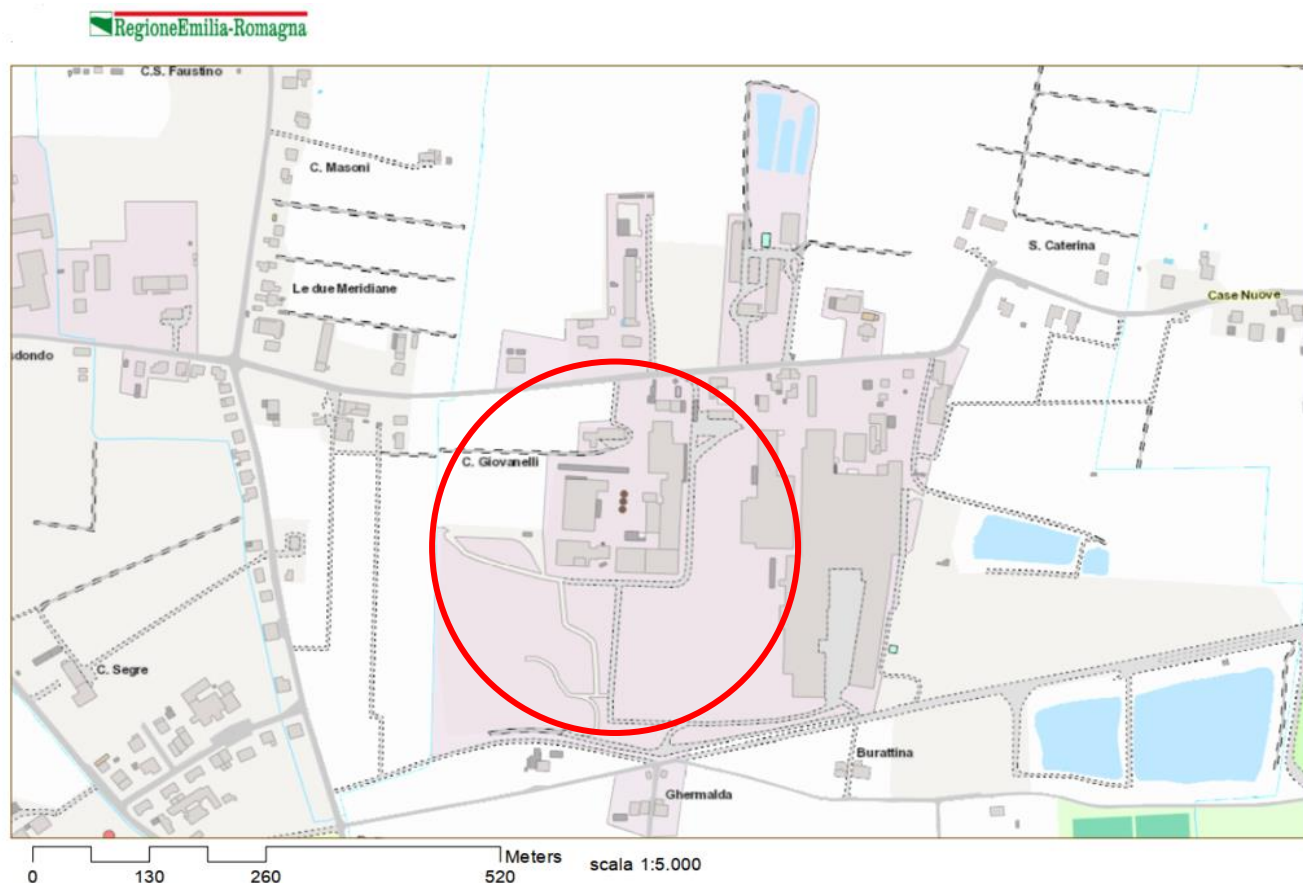


Figura 2 - Identificazione del sito di intervento su cartografia DBTR



Figura 3 - Identificazione del sito di intervento su cartografia ortofoto

L'intervento si svilupperà su aree in parte di proprietà di SILCOMPA S.p.a. ed in parte di ex proprietà di Fornace di Fosdondo Società Cooperativa, ad oggi di SILCOMPA S.p.A.

Il progetto prevede interventi in sotto-aree della proprietà denominate rispettivamente **LOTTO A** (dove attualmente risiede l'attività principale) e **LOTTO B1** e **LOTTO B2** (aree oggetto di ampliamento e quindi del nuovo progetto).

Gli interventi sul LOTTO A e LOTTO B2 non determinano aumenti di carico urbanistico in quanto le superfici interessate sono già considerate, ai fini della verifica urbanistica, come superfici utili.

Gli interventi sul LOTTO B1 invece determinano aumenti di carico urbanistico definiti nella verifica degli indici urbanistici riportata nelle tavole grafiche progettuali.

Le aree già oggetto di attività interessate dall'ampliamento di proprietà SILCOMPA S.p.a. risultano essere censite al Catasto Terreni del Comune di Correggio (RE) al Foglio 47, Mappali 167-236- 164-262-235-304-15-430-427-433-390-303, mentre quelle di ex proprietà Fornace di Fosdondo Società Cooperativa sono identificate al Foglio 47, Mappali 17-429-432.

Nei mappali 303-433-390 e parte del mappale 427 saranno realizzati i parcheggi pubblici (P2) nonché i parcheggi privati ad uso pubblico (P1) necessari per l'adempimento normativo comunale.

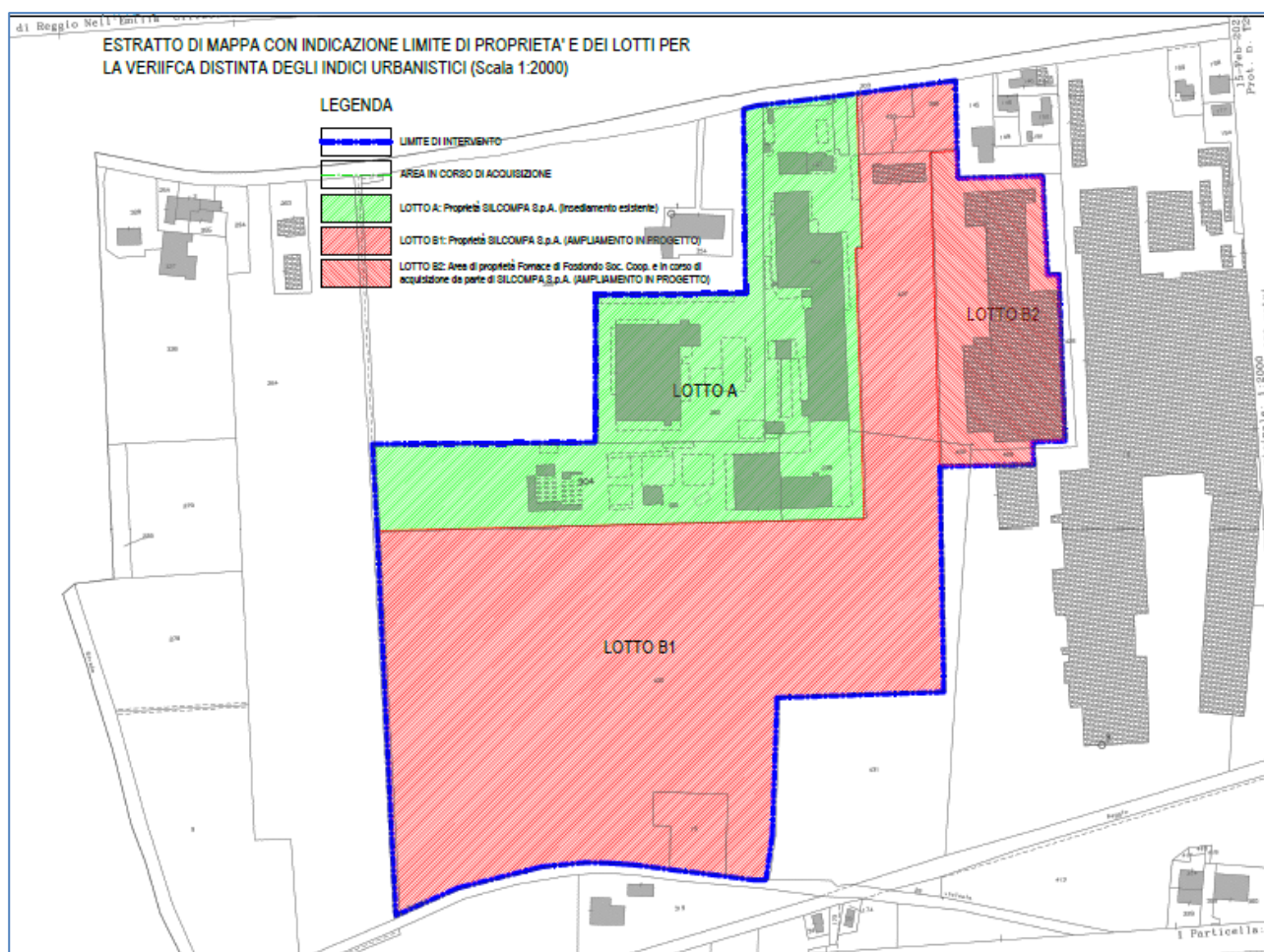


Figura 4 - Identificazione del sito di intervento con lotti di progetto

Da come si evince dalla figura successiva, ricavata dall'applicativo *WebGIS* (servizi "moka") reso disponibile online dalla Regione Emilia Romagna, l'area di interesse più vicina risulta essere l'Area di Riequilibrio Ecologico "Oasi di Budrio", collocata sempre nel Comune di Correggio e distante circa 3 km dall'area di intervento.

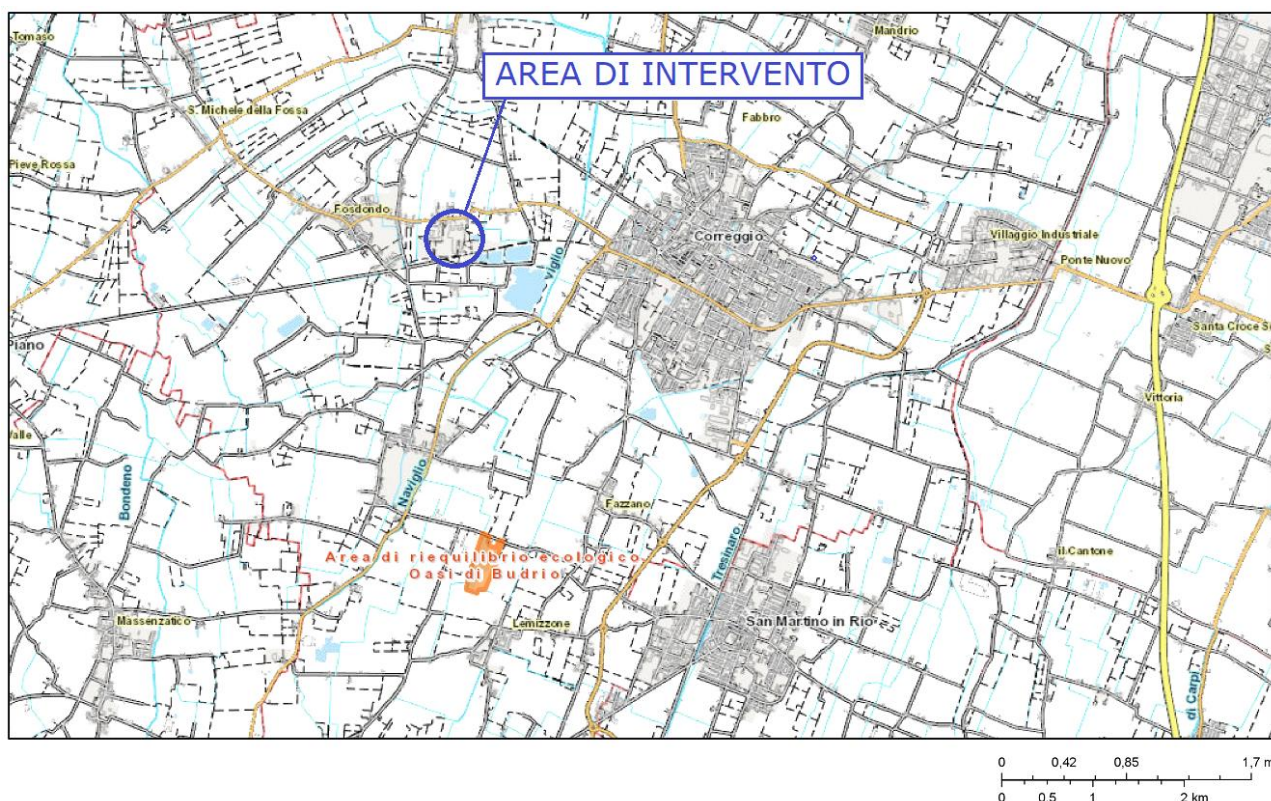


Figura 5 - Identificazione dell'area di interesse rispetto all'Area di Riequilibrio Ecologico "Oasi di Budrio"

L'Area di Riequilibrio Ecologico "Oasi di Budrio", istituita con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 111 del 23/06/2011, risulta essere un'area di riequilibrio con superficie di oltre 13 ettari, occupata da un invaso residuo della coltivazione di una cava d'argilla abbandonata a cielo aperto ("Cava Imbreto").

L'area si è riempita nel tempo di acque sorgive e meteoriche, dove una fitta siepe, punteggiata anche da alberi d'alto fusto, fiancheggia la parte destra del lago e la vegetazione spontanea svolge la funzione di rifugio per numerose specie di uccelli (stanziali e di passo). L'interesse floristico attuale dell'oasi è creato soprattutto dalla presenza di siepi spontanee di olmo campestre e dalle consociazioni tipiche arboreo-arbustive della bassa pianura padana. La presenza dell'acqua porta con sé le specie tipiche delle zone umide di pianura: oltre al canneto-tifeto è presente in estensione minore il cariceto. Tra le fioriture più interessanti: il tulipano silvestre, la menta acquatica, il muscari azzurro, il cipollaccio.

Per quanto riguarda le ZSC o ZPS più lontane (più estese rispetto alla precedente Area di Riequilibrio Ecologico “Oasi di Budrio”), si possono identificare rispettivamente:

- A Nord-Est le ZPS IT4030019 “Casse di espansione del Tresinaro”, IT4040017 “Valle delle Bruciate e Tresinaro”, IT4040015 “Valle di gruppo”, tutte ad almeno 10 km di distanza in linea d’aria;
- A Nord la ZSC-ZPS IT4030015 “Valli di Novellara”, a circa 10 km di distanza in linea d’aria
- Ad Ovest la ZSC IT4030007 “Fontanili di Corte Valle Re”, a circa 13 km di distanza in linea d’aria

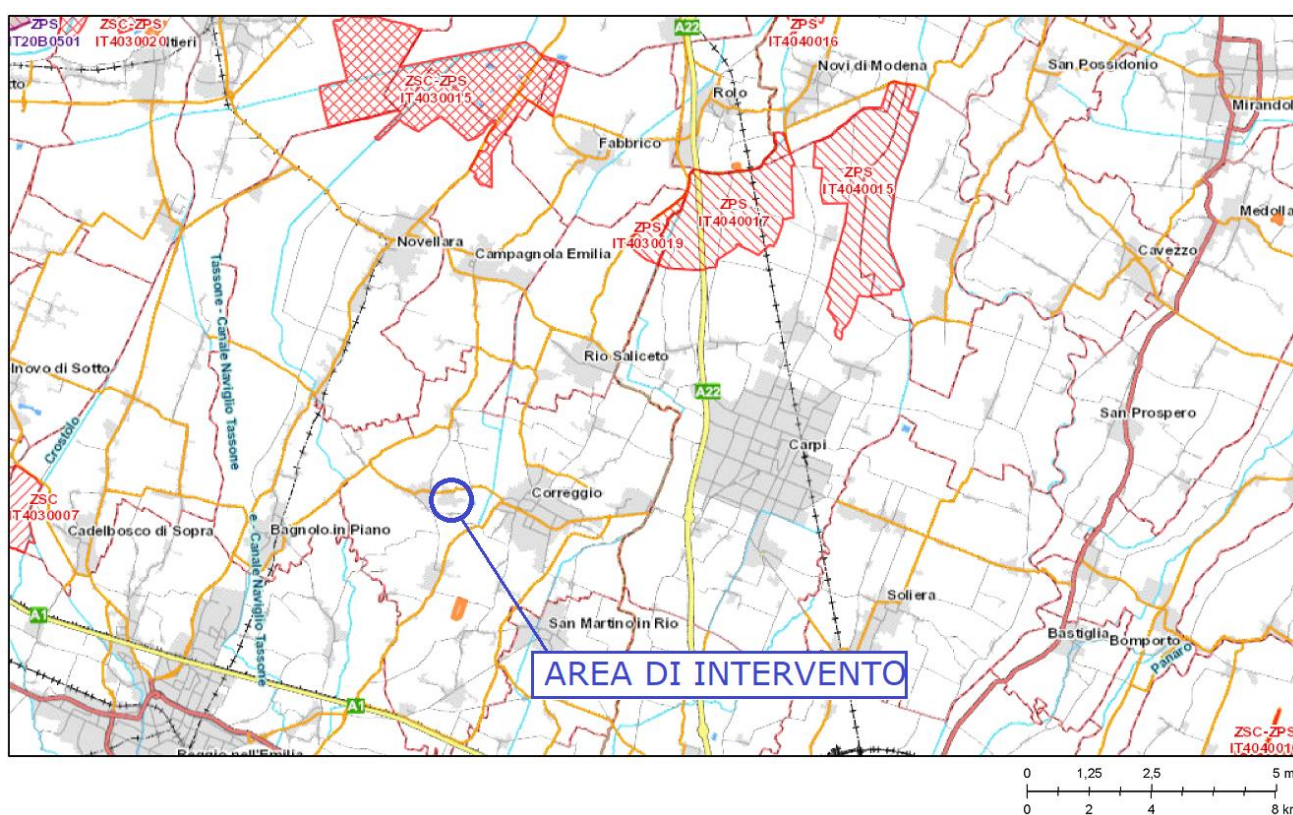


Figura 6 – Identificazione dell’area di interesse rispetto alle aree ZSC, ZPS della RN2000

Considerando che il sito di intervento non ricade all’interno di alcun ambito specifico, e data l’ampia distanza delle aree di tutela più vicine, l’intervento non risulta quindi essere assoggettabile ad alcun tipo di vincolo naturalistico imposto dalle Aree protette o dai Siti Rete Natura 2000.

3. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'attività economica di SILCOMPA S.p.A. risiede nella commercializzazione di alcole etilico; a tale scopo, essa svolge attività di stoccaggio, trattamento e vendita di etanolo.

Le attività svolte in sede sono di tipo amministrativo, commerciale e operative di stoccaggio e produzione.

Le attività da ufficio sono riconducibili ai seguenti processi:

- Acquisti
- Commerciale Italia ed estero
- Logistica
- Operativo e tecnico

Fra le attività riconducibili ad ufficio è previsto un presidio fisso, con ufficio riservato, all'agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, con personale proprio.

Le attività operative di produzione sono:

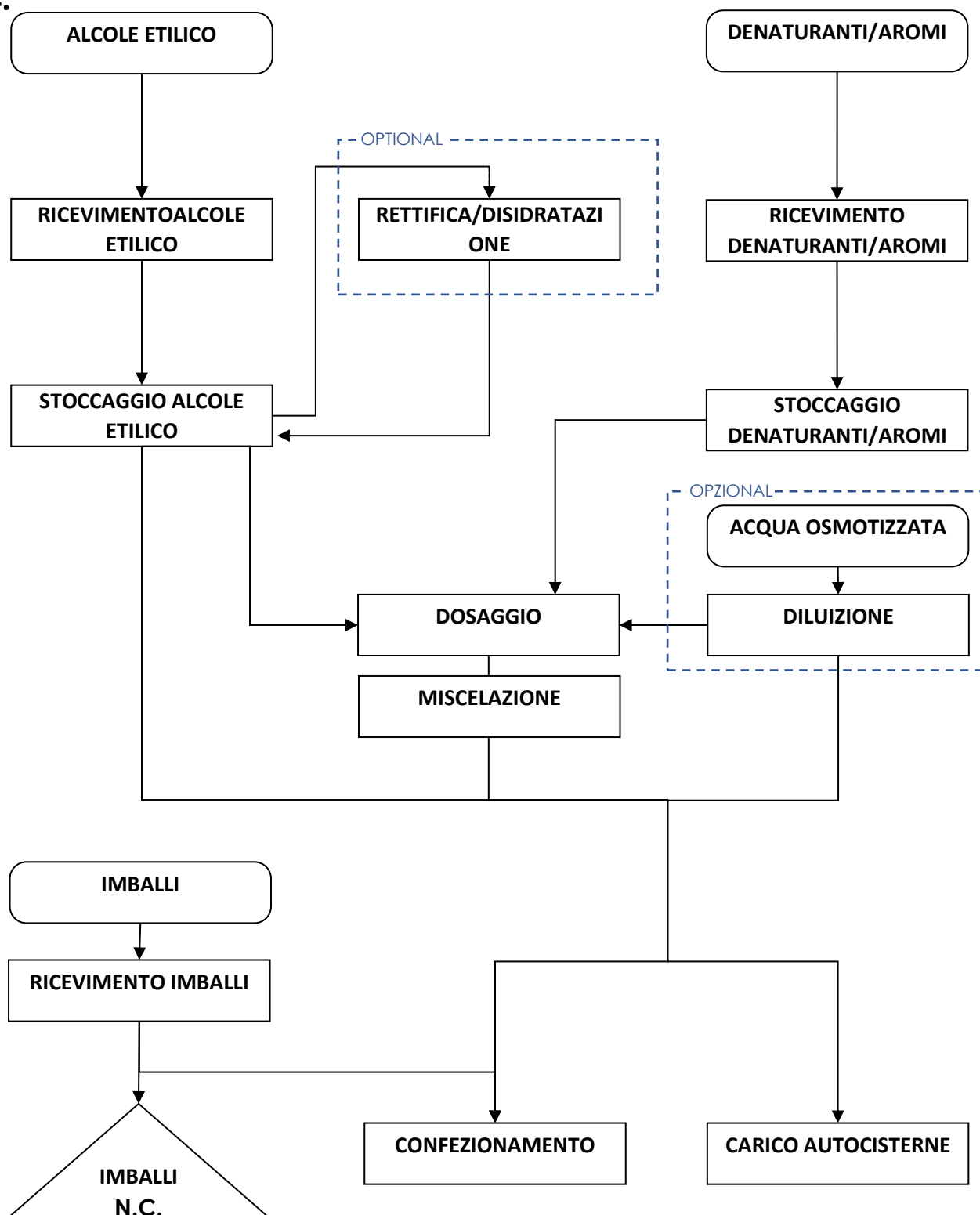
- carico e scarico di prodotto da autocisterne in serbatoi fissi e viceversa
- travasi di alcool etilico tra i serbatoi fissi (fuori terra);
- denaturazione dell'alcool etilico tramite miscelazione con agenti denaturanti preventivamente autorizzati dal Laboratorio Chimico Doganale;
- anidrifazione alcool;
- rettifica mediante colonna di distillazione;
- disidratazione alcoli; [anidrifazione e disidratazione sono sinonimi, l'attività è una]
- movimentazione e preparazione di alcol in taniche, fusti e contenitori IBC.

Attualmente la Ditta dispone di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla SAC di ARPAE di Reggio Emilia con DET-AMB-2016-4610-0 del 21/11/2016.

La ditta svolge la propria attività rimane in esercizio durante tutto l'arco della giornata (24/24 h) e durante tutto l'anno (12 mesi), per un totale di giorni annuale di circa 330. Le principali attività giornaliere rimangono concentrate principalmente in fascia oraria 08:00-18:00 e durante tutto l'anno (12 mesi), per un totale di giorni annuale di circa 330.

Ciclo produttivo – diagramma di flusso

4.



DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI MODIFICA

Come anticipato nelle pagine precedenti, la ditta SILCOMPA intende svolgere i lavori necessari all'ampliamento dello stabilimento di Via Fosdondo, 71 in modo da consentire una crescita della realtà aziendale in termini di:

- aumento dello stoccaggio dell'alcool etilico da 6.000 mc a 17.000 mc;
- aumento dell'area produttiva con un incremento in termini di superficie, di circa 75.000 mq;
- aumento del 5% del livello produttivo e delle materie prime lavorate (da 95.000 t/a ad 100.00 t/a).

Il progetto permetterà all'azienda di internalizzare alcune lavorazioni, aumentare la propria capacità di stoccaggio di materia prima, quindi incrementare -seppur in modo modesto- la propria capacità produttiva. Si prevede inoltre l'incremento dell'occupazione, con l'assunzione di nuovi addetti in azienda (indicativamente n.5 unità), in aggiunta all'attuale forza lavoro.

Si riporta di seguito planimetria di progetto con limite di proprietà ed indicazione dei lotti di intervento.

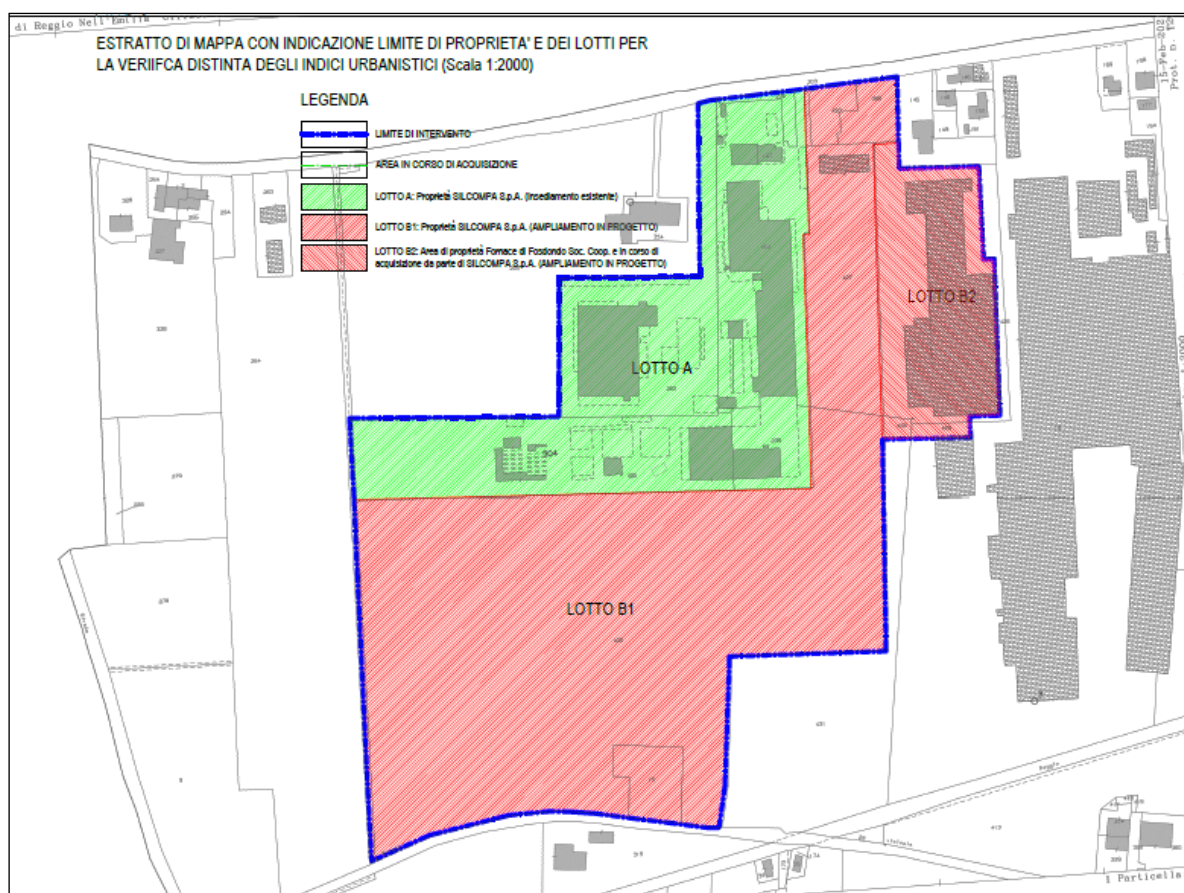


Figura 7 – planimetria con indicazione dei lotti di progetto

Gli interventi sul **LOTTO A e B2** non determinano aumenti di carico urbanistico in quanto le superfici interessate sono già considerate, ai fini della verifica urbanistica, come superfici utili.

Gli interventi sul **LOTTO B1** invece determinano aumenti di carico urbanistico definiti nella verifica degli indici urbanistici riportata nelle tavole grafiche progettuali.

In particolare, detti interventi comporteranno la cessione di aree per opere di urbanizzazione secondaria così suddivise:

- minimo 3.751 mq di verde pubblico (U) quale opera di mitigazione a verde verso la zona agricola;
- minimo 1.875 mq di parcheggi P2, da posizionarsi su Via Fosdondo.

Su via Fosdondo si è quindi provveduto a prevedere un'area di superficie pari a 1.890 mq destinata alla sosta di camion, oltre che all'individuazione delle aree di sosta (P1) per adempiere alla normativa vigente. Si rimanda alle tavole progettuali per la visione di quanto previsto.

Si precisa inoltre che sia i P1 che i P3 sono stati dimensionati per una superficie utile pari a 3.380 mq **in modo tale da avere già soddisfatto tale requisito** nell'ottica di futuri "ampliamenti futuri" per la parte di superficie utile derivante dalla differenza da quanto ipotizzato (3.380 mq) e quanto effettivamente previsto dal presente progetto (2.494,58 mq), e **quindi per altri 885,42 mq di superficie utile**.

Sul lato sud del lotto B si è poi identificata l'area di verde di cessione pari a 3751 mq come richiesto dalla normativa vigente. Essendo tale area una zona di cessione si è proceduto alla verifica della non contaminazione delle terre tramite analisi specifiche.

Tutta l'area oggetto di intervento verrà delimitata da apposita recinzione costituita da muretto in c.a. di altezza pari a circa 50 cm con sovrastante recinzione di altezza pari a 200 cm per un'altezza totale finale di 250 cm.

Come anticipato in premessa nel **LOTTO B1** l'intervento prevederà la realizzazione di serbatoi metallici con relativi bacini di contenimento, impianto di disidratazione, impianto di refrigerazione, nuovo edificio per zona ingresso, impianto di trattamento acqua, pensiline di carico/scarico, tettoia box pesa, viabilità di collegamento, pavimentazioni, reti per lo smaltimento acque reflue, reti impiantistiche e nuova recinzione. L'ingresso principale alle nuove aree avverrà dall'accesso del lotto B su via Fosdondo, rimodulandone la recinzione e realizzando un edificio, con sovrastante tettoia, adibito a uffici vari. Verranno inoltre mantenuti gli attuali accessi esistenti di SILCOMPA S.p.a. nonché un secondo accesso di servizio esistente su via S. Maria Maddalena relativo al lotto B dal quale si potrà accedere in forza di una servitù di passaggio.

Si descrivono qui di seguito gli interventi previsti.

LOTTO A: AMPLIAMENTO SALA CONTROLLO ESISTENTE

SILCOMPA S.p.a. è provvista di una sala controllo per il monitoraggio costante del funzionamento impiantistico. Tale locale, a seguito della realizzazione dell'ampliamento, risulta di dimensioni insufficienti per le nuove esigenze. Si provvederà quindi ad un suo ampliamento tramite il collegamento con un nuovo box prefabbricato realizzato in adiacenza al locale esistente.

L'area di sedime interessata dal nuovo locale non rappresenta un aumento di superficie utile in quanto, tale area, risulta già coperta da una tettoia esistente, di conseguenza, considerata come superficie utile in merito alla verifica degli indici urbanistici. La nuova struttura sarà vincolata alla pavimentazione in c.a. esistente e congrua per l'alloggiamento di dettomanufatto.

Il collegamento tra la nuova sala controllo con la sala controllo esistente avverrà tramite la rimozione della porta di accesso allo stesso con annessa vetrata.

LOTTO B2: NUOVA CENTRALE TERMICA

La nuova centrale termica, alimentata a biomassa e necessaria per il funzionamento dei nuovi impianti verrà ricavata all'interno dell'edificio esistente (ex proprietà della Fornace Fosdondo Soc. Coop.). La biomassa utilizzata sarà costituita da cippato di legno conforme alla norma UNI 17225 parte 4: si allega alla presente relazione anche comunicazione di Iren SpA relativa alla manifestazione di interesse di tale biocombustibile solido.

Tramite approvvigionamento della biomassa in zone vicine allo stabilimento, essa è in grado di soddisfare le esigenze di calore per due impianti di disidratazione, quello nuovo ed uno dei due esistenti, svincolando le produzioni di essi dall'utilizzo di gas metano e, quindi, riducendo sensibilmente le emissioni di CO₂; ciò dovrebbe consentire di mantenere competitiva l'attività dell'azienda sul mercato italiano.

All'interno di questo locale troveranno alloggio anche i nuovi quadri elettrici per l'alimentazione della caldaia a biomassa legnosa di potenzialità 5 Mw.

LOTTO B: NUOVO EDIFICIO ZONA INGRESSO

In corrispondenza della zona ingresso verrà prevista la demolizione dell'esistente edificio adibito ad autorimesse ed archivio per poter organizzare al meglio un nuovo ingresso pedonale e veicolare, quest'ultimo suddiviso tra ingresso di autoveicoli ed ingresso di autocisterne. Tutta la zona dell'ingresso in azienda sarà sormontata da una grande tettoia a copertura non solo degli accessi ma anche di due nuovi edifici: edificio ingresso e edificio autisti.

LOTTO B: SERBATOI METALLICI

Tutti i serbatoi avranno una platea in c.a. poggiante su pali battuti in c.a. della profondità di circa 18 ml. Intorno alla platea di fondazione verrà realizzata una soletta in c.a. dello spessore di 25 cm fino ad arrivare ai muri perimetrali di coronamento anch'essi in c.a. ma dello spessore di 30 cm tale da organizzare i bacini di contenimento alcool previsti dalla normativa antincendio.

All'interno del bacino i serbatoi poggeranno su un basamento circolare in c.a. sagomato in modo tale da accogliere perfettamente la geometria del bacino stesso.

Saranno realizzati due gruppi di serbatoi così suddivisi:

- 1) **BACINO A:** di dimensioni in pianta pari a 33,60 ml x 33,60, con muri perimetrali in c.a. di spessore 30 cm e altezza pari a 255 cm, contenente all'interno 4 serbatoi, della capacità di 1200 mc ciascuno e di altezza pari a circa 13,50 ml, contenenti alcool.
- 2) **BACINO B:** Di dimensioni in pianta pari a 33,60 ml x 47,10, con muri perimetrali in c.a. di spessore 30 cm e altezza pari a 225 cm, contenente all'interno 4 serbatoi, della capacità di 1200 mc ciascuno e di altezza pari a circa 13,50 ml, e 3 serbatoi, della capacità di 500 mc ciascuno e di altezza pari a circa 13,50 ml, contenenti alcool.

Entrambi i bacini saranno provvisti di scaletta metallica di accesso. Sarà inoltre presente una scala a chiocciola di servizio per l'accesso alle passerelle di servizio poste in sommità ai bacini.

LOTTO B: TETTOIE DI CARICO E SCARICO

Verranno realizzate n.2 tettoie per carico/scarico delle autobotti. Tali tettoie avranno dimensioni in pianta di circa 15,00 ml x 9,52 ml ed altezza utile totale di circa 6.35 ml. Avranno la funzione di coprire la zona rialzata di carico/scarico delle autocisterne. Saranno realizzate in struttura metallica vincolata alla platea di fondazione in c.a..

LOTTO B: TETTOIA BOX PESA

Verrà realizzata anche una tettoia di dimensioni in pianta di circa 23,00 ml x 11,10 ml ed altezza utile totale di circa 6.00 ml, e necessaria per coprire la zona “pesa” delle autocisterne. Al di sotto di tale tettoia verrà realizzato un manufatto adibito a box pesa di dimensioni in pianta pari a 6.55 ml x 2.50 ml e altezza utile netta interna pari a 2.70 ml, necessario per la presenza di un operatore al momento della pesatura. La tettoia verrà realizzata in struttura metallica vincolata alla platea di fondazione in c.a.. Il box pesa sarà del tipo prefabbricato.

LOTTO B: IMPIANTO DI DISIDRATAZIONE

La disidratazione è il processo che permette di “**disidratare**” e quindi eliminare tutta l’acqua presente all’interno dell’alcool per ottenere **alcool etilico assoluto 99,9%**.

Il processo di disidratazione avviene attraverso un **impianto a setacci molecolari**, formati da resine che separano le varie molecole in base alla dimensione delle stesse. Attraverso una prima colonna di distillazione il prodotto viene scaldato fino alla temperatura di ebollizione dell’alcool etilico.

Si creano dei **vapori alcolici** che salgono in testa alla colonna. Questi vapori alcolici, dopo essere stati ulteriormente riscaldati, vengono successivamente inviati ai setacci molecolari che hanno il compito di **trattenere le molecole di acqua**.

L’impianto ha un sistema doppio di setacci molecolari in quanto le resine arrivano a saturarsi di acqua, quindi devono alternare alla fase di lavoro una fase di rigenerazione.

Saranno previste delle platee di fondazione poggianti su pali battuti in c.a. della profondità di circa 18 ml. Verrà inoltre realizzato un muretto perimetrale di contenimento.

LOTTO B: IMPIANTO REFRIGERAZIONE

Già da diversi anni, Silcompa ha scelto il sistema di raffreddamento ad aria dei propri impianti produttivi per ridurre significativamente il consumo di acqua, necessario con le vecchie torri evaporative; il nuovo impianto di disidratazione sarà anch’esso attrezzato con un proprio impianto di refrigerazione ad aria, che potrà servire anche uno degli impianti di disidratazione esistenti; in questo modo si rafforzerà la capacità di raffreddamento complessiva, anche per far fronte ai momenti più caldi dell’estate.

L’impianto che si andrà ad installare consente una maggiore efficienza nel trasferimento di calore, con ridotte manutenzioni e l’assenza totale di agenti chimici inquinanti.

L’impianto poggerà su una pavimentazione industriale in c.a.

LOTTO B: IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Per far fronte alla richiesta di energia elettrica verrà realizzato un campo fotovoltaico a terra di dimensioni in pianta di circa 176 ml x 49 ml con annesso locale tecnologico per l'alloggiamento della cabina MT/BT di trasformazione e locale quadri elettrici. Tale manufatto avrà dimensioni in pianta di circa 9.40 ml x 8.40 ml.

Si riportano successivamente i principali elementi delle infrastrutture e impianti accessori a servizio del nuovo progetto.

VIABILITA' DI COLLEGAMENTO E PAVIMENTAZIONI

Verrà realizzata una nuova viabilità di collegamento tra i nuovi impianti e serbatoi tramite scavo, prima posa di stabilizzato e successivo finitura in conglomerato bituminoso (binder).

Anche l'area dei piazzali avrà le medesime caratteristiche, mentre la zona più a sud dell'area verrà lasciata a verde. Si rimanda alle relative tavole architettoniche per meglio comprendere le varie zone di intervento.

Si prevede però che la realizzazione del nuovo comparto possa indurre un certo aumento del traffico veicolare a livello locale, che dovrà essere pertanto sommato all'attuale. Ad ogni modo, si prevede che il traffico indotto dal progetto sia molto contenuto, in quanto il flusso veicolare subirà, all'incirca, un aumento di 200 mezzi/anno, passando dagli attuali 3.800 ai futuri 4.000 mezzi/anno.

RETI SMALTIMENTO ACQUE

Lo smaltimento delle acque sarà organizzato in reti distinte bianche, nere e industriali.

Qui di seguito verranno illustrate le scelte progettuali per la realizzazione e modifica dei vari impianti di smaltimento.

Acque bianche

A seguito delle esigenze di acqua per i processi produttivi SILCOMPA intende realizzare un sistema in grado di intercettare e riutilizzare le acque piovane, non solo dalla nuova zona di ampliamento, ma anche dalle aree esistenti. Verranno infatti raccolte sia le acque piovane all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi (queste controllate da un operatore per verificare la non contaminazione con alcool), prima dell'eventuale immissione nella rete acque bianche, tramite pozzetto con saracinesca (attivata in casi di

emergenza), che le acque piovane su strade, piazzali e coperture. Per la parte esistente, si sono individuati alcuni punti di intercettazione al fine di convogliare il flusso verso la nuova vasca di raccolta.

Tutte le acque piovane saranno raccolte in apposita vasca interrata in c.a., adeguatamente dimensionata, per lo stoccaggio provvisorio prima dell'immissione delle stesse ai serbatoi di accumulo ed al successivo impianto di trattamento, prima del loro utilizzo nel ciclo produttivo. La nuova vasca avrà diametro interno di 32,5m e livello massimo di riempimento pari a 5,45 m e sarà collocata ad est della Tettoia 1, adiacentemente al nuovo tratto di viabilità interna di progetto.

In particolare, l'acqua raccolta nella vasca in c.a. subirà un primo trattamento di filtrazione prima di essere convogliata all'interno dei serbatoi di accumulo dove avverrà un secondo trattamento con ipoclorito di sodio. Successivamente, tali acque, subiranno il trattamento di osmosi dal quale il 60% sarà recuperato ad uso tecnologico (una parte per le caldaie ed una parte per la lavorazione dell'alcool), mentre il restante 40% sarà scaricato nella rete acque bianche, tramite "troppo pieno", essendo acque rientranti in Tabella A. Il punto di scarico di tali acque di "troppo pieno" sarà collocato nell'angolo S-E del lotto, con recapito al fosso esistente.[indicherei dove]

Le acque reflue derivanti dalla lavorazione dell'alcool saranno convogliate al bioreattore con successivo trattamento di ultrafiltrazione, per poi essere reintrodotte nel ciclo impiantistico ripartendo dal processo di osmosi (recupero ad uso tecnologico), o scaricate in acque superficiali, previa verifica delle caratteristiche rientranti in Tabella A del D.Lgs. 152/2006..

Mentre le acque di ritorno delle caldaie, non allontanate come vapore in atmosfera, saranno convogliate nella rete acque industriali.

Il sistema di smaltimento delle acque piovane esistenti sarà quindi integrato dalle nuove condotte in progetto necessarie sia per la raccolta delle acque delle nuove zone impermeabili sia per la captazione delle linee esistenti.

Al fosso tombato di via Fosdondo convoglieranno solo alcune caditoie della zona degli ingressi attuali di SILCOMPA ed esterni alla recinzione esistente.

La vasca interrata in c.a. di raccolta delle acque bianche sarà provvista di sistema di "troppo pieno di emergenza" necessario in casi eccezionali di aumento del livello dell'acqua a seguito di eventi atmosferici di straordinaria intensità concomitanti con fasi di inutilizzo di queste acque ai fini produttivi.

Il troppo pieno di emergenza verrà convogliato verso la parte sud dell'area tramite tubazioni a gravità e impianto di sollevamento (necessario per le differenze di quote) con recapito finale dei canali esistenti su via S.Maria Maddalena, sfocianti a loro volta nel canale di bonifica "Fossetta S. Prospero".

Per le dimensioni e la tipologia delle tubazioni si rimanda alla relativa tavola grafica ed alla relazione idraulica. Vedasi inoltre lo schema sotto riportato per meglio comprendere il percorso delle acque bianche derivanti dal troppo pieno di emergenza della vasca di accumulo interrata.



Figura 8 - cartografia di percorso delle acque bianche di "troppo pieno"

Acque nere

Il sistema di smaltimento delle acque reflue domestiche (servizi igienici e spogliatoi) è dimensionato per garantire il deflusso delle acque reflue provenienti dalle zone bagni e spogliatoi del nuovo edificio, e collegarlo alla rete acque nere esistente con successiva immissione nella pubblica fognatura sita su via Fosdondo come da autorizzazione allo scarico n.2011/004 del 26/04/2011 e rilasciata a UNIECO Soc. Coop. La rete fognaria delle acque nere in progetto verrà realizzata con tubazioni in PVC aventi diametro pari a 160 mm, posate con pendenza pari a circa 5-6‰, in trincee strette costituite da un fondo in sabbia e dei rinfianchi laterali e superiori in cls dello spessore minimo di 10 cm sopra tubo.

I pozzetti di ispezione avranno dimensioni interne 50x50 cm.

I chiusini dei pozzetti d'ispezione saranno in ghisa sferoidale e saranno costruiti a norma UNI EN 124 classe D400 con superficie carrabile antisdrucchiolo. Il coperchio avrà telaio munito di nervature, fori ed asole di ancoraggio. Si rimanda alla relazione idraulica per meglio comprendere l'intervento.

Acque industriali

Le acque industriali aggiuntive, per effetto dell'ampliamento, sono quelle provenienti dal nuovo impianto di disidratazione, nonché quelle derivanti dall'utilizzo della nuova caldaia.

Le acque connesse ai processi di produzione (disidratazione), una volta esaurita la funzionalità produttiva, saranno convogliate al bioreattore esistente. L'acqua depurata risultante dal trattamento di depurazione, composto dal bioreattore e dalla sezione di UF), se non reimpressa nel ciclo produttivo, sarà scaricata in corpo idrico superficiale, sempre che, a seguito delle analisi qualitative di controllo, si rilevino esiti conformi ai limiti tabellari imposti dalla normativa vigente. Diversamente, in caso di valori che superano quelli prescritti in tabella (D. Lgs 152/06, Parte terza, Allegato 5, Tabella 3, per quanto previsto sugli scarichi in corpo idrico superficiale) l'acqua sarà convogliata in pubblica fognatura (se i valori riscontrati rientrano in quelli limiti previsti per gli scarichi in p.f.), ovvero, qualora ciò non fosse, l'acqua sarà stoccata in apposite cisterne apposite vasca interrata e smaltita come rifiuto.

La rete fognaria delle acque industriali in progetto verrà realizzata con tubazioni in PVC aventi diametri pari a 160 mm, posate con pendenza pari a circa 5-6‰, in trincee strette costituite da un fondo in sabbia e dei rinfiocchi laterali e superiori in cls dello spessore minimo di 10 cm sopra tubo.

I pozzetti di ispezione saranno avranno dimensioni interne 50x50 cm.

I chiusini dei pozzetti d'ispezione saranno in ghisa sferoidale e saranno costruiti a norma UNI EN 124 classe D400 con superficie carrabile antisdrucchiolo. Il coperchio avrà telaio munito di nervature, fori ed asole di ancoraggio.

RETI IMPIANTISTICHE

Le varie reti tecnologiche di alimentazione alcool, aria compressa , energia elettrica, antincendio, saranno realizzare aeree poggianti su apposita pipe-rack con struttura metallica. I pilastri metallici di sostegno della struttura saranno vincolati a fondazione in c.a. poggianti a sua volta a pali battuti in c.a. della profondità di circa 18 ml. Alcuni tratti di collegamento verranno realizzati interrati.

CENTRALI ANTINCENDIO

I nuovi serbatoi saranno provvisti di impianto antincendio acqua/schiuma alimentato da una nuova centrale antincendio più una già esistente .

La nuova centrale antincendio poggerà su platea in c.a. poggianti a sua volta su pali battuti in c.a. della profondità di circa 18 ml.

Si riportano successivamente alcuni stralci di planimetrie di progetto del LOTTO B con indicazione dei nuovi impianti. In particolare, in figura seguente si possono evidenziare il Bacino A e Bacino B (serbatoi metallici di stoccaggio) e le unità di disidratazione e refrigerazione.

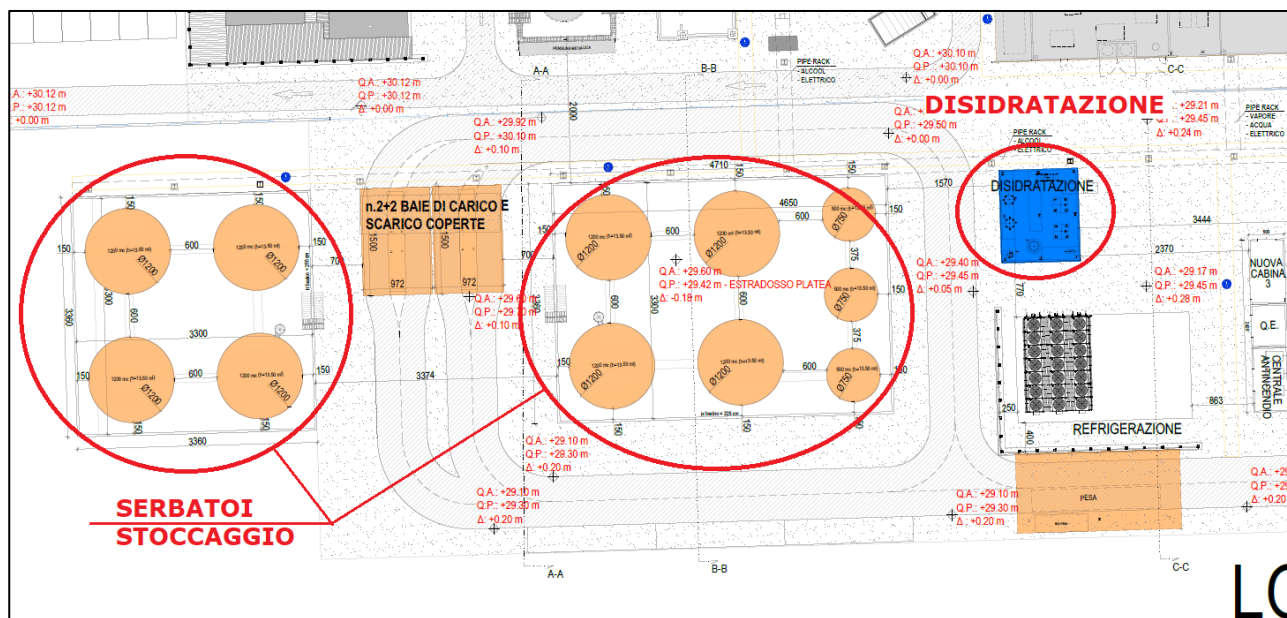


Figura 9 – indicazione della localizzazione dei serbatoi e impianto disidratazione – lotto B



Figura 10 – indicazione delle vasche di raccolta acqua

In figura seguente si può evidenziare la collocazione del nuovo impianto a Biomassa nella nuova C.T.

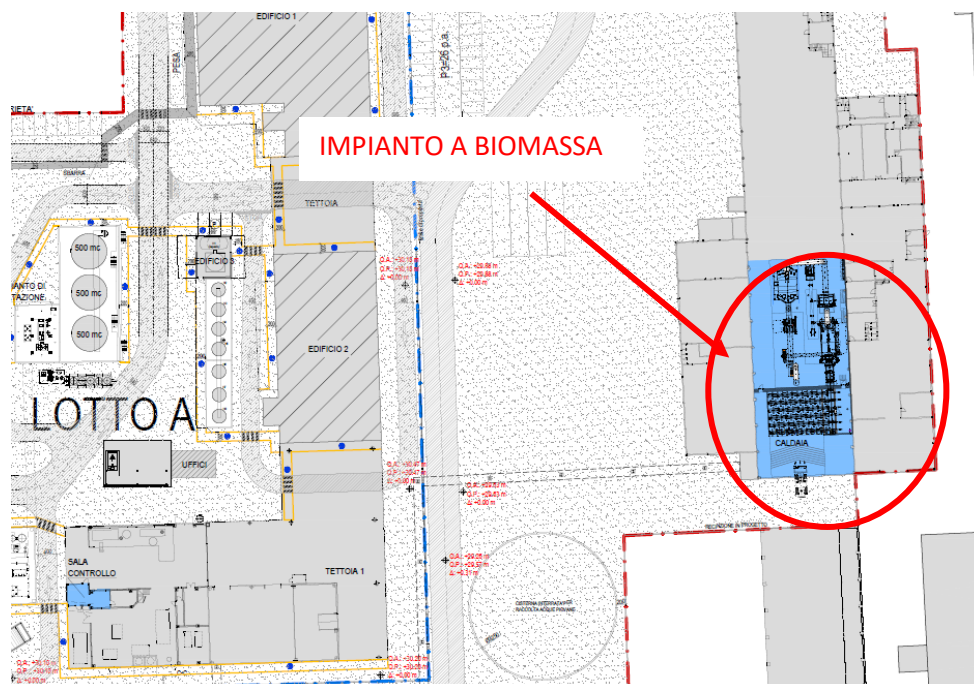


Figura 11 - posizionamento locale caldaia con impianto a biomassa

Si riporta successivamente stralcio di planimetria di progetto con indicazione del nuovo fabbricato di ingresso (arancione):

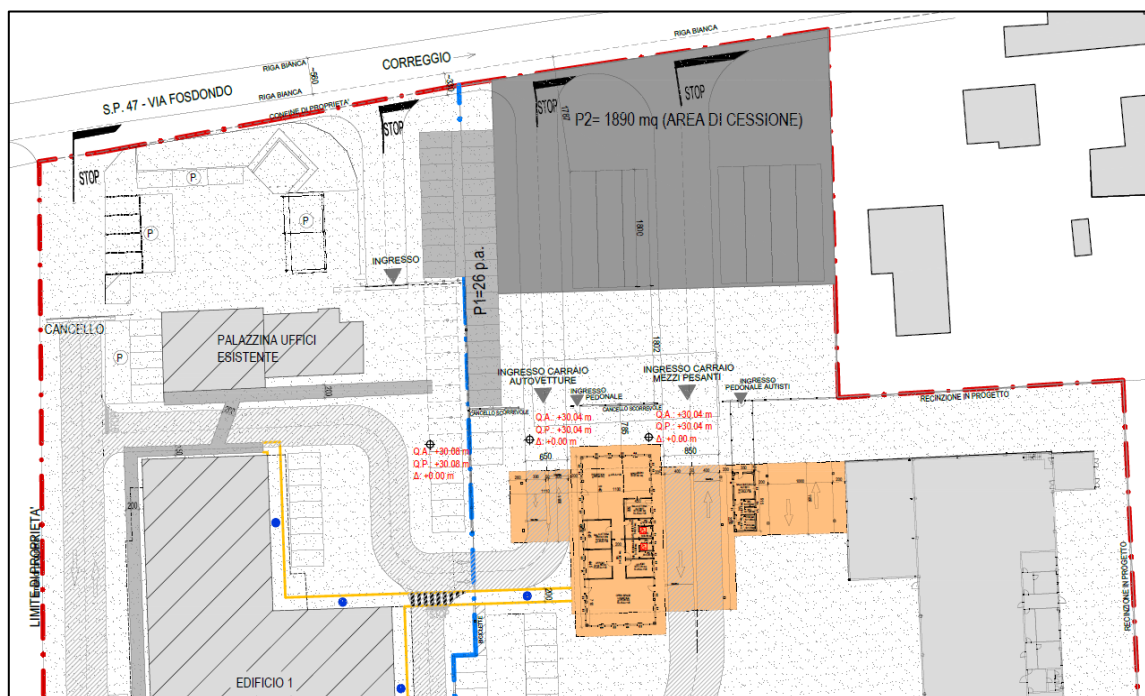


Figura 12 - stralcio planimetria di progetto con indicazione del nuovo ingresso

Si riporta successivamente stralcio di planimetria di progetto con indicazione del nuovo impianto fotovoltaico e sistemazione del verde:

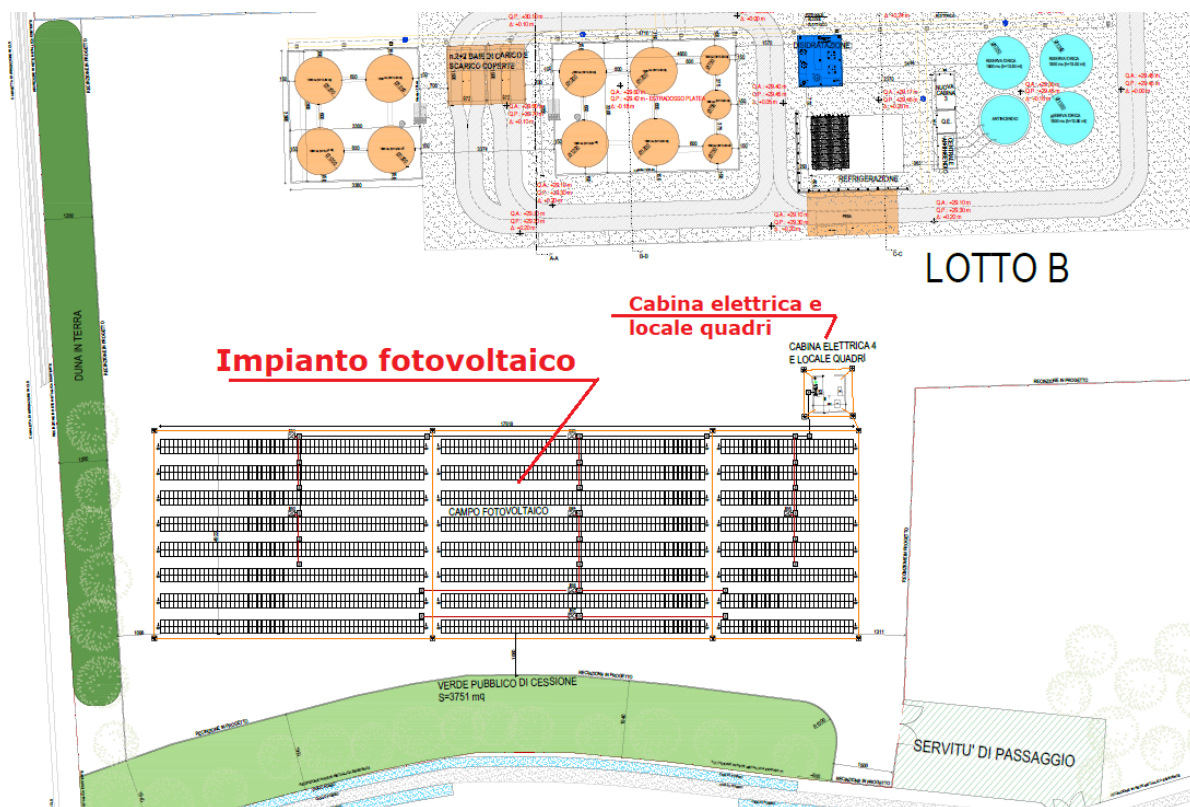


Figura 13 - stralcio planimetria di progetto con indicazione del nuovo impianto fotovoltaico e sistemazione del verde

5. IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO E DELLE SUE ALTERNATIVE

Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche *potenzialmente* attese dall'attuazione dell'intervento proposto (in fase di cantiere ed esercizio).

Potenziali effetti attesi e specifiche risposte CATEGORIA DI PRESSIONE	PRESSIONI ATTESE IN FASE DI CANTIERE	PRESSIONI ATTESE IN FASE DI ESERCIZIO	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi di risorsa idrica - Consumi energetici - Impermeabilizzazione suolo - Asportazione del suolo (sbancamenti ed escavazioni) 	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi idrici - Consumi energetici - Utilizzo di materie prime e di materiali - Impermeabilizzazione suolo – perdita di suolo permeabile 	<ul style="list-style-type: none"> - Acqua; - Suolo; - Risorse energetiche;
EMISSIONI (atmosfera, scarichi, rumore, vibrazioni)	<p><i>Emissioni in atmosfera:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Da traffico indotto dai mezzi d'opera (gas di combustione) - Da mezzi d'opera su strade di cantiere (polveri) <p><i>Emissioni acustiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rumore da mezzi d'opera e attrezzature/macchinari - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto 	<p><i>Emissioni in atmosfera:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Impianti termici <p><i>Emissioni acustiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rumore e vibrazioni da traffico indotto <p><i>Inquinamento luminoso</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aria; - Acqua; - Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso); - Salute umana.
INGOMBRI- PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> - Accumuli di materiale da costruzione - Depositi di materiali di scavo 	<ul style="list-style-type: none"> - Volumi fuori terra delle opere edili 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio
TRAFFICO	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del traffico locale di mezzi pesanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del traffico veicolare indotto 	<ul style="list-style-type: none"> - Viabilità locale
ECOSISTEMI, FLORA E FAUNA	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di vegetazione - Disturbo della fauna 	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di vegetazione - Disturbo della fauna 	<ul style="list-style-type: none"> - Ecosistemi, Fauna, flora
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di rifiuti speciali 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del grado di artificializzazione del territorio - Produzione di rifiuti urbani e di rifiuti speciali e sanitari (anche pericolosi) 	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi

Tabella 1 – principali interferenze potenzialmente attese a seguito della realizzazione dell'intervento

6. CONCLUSIONI

Il progetto in esame prevede lo svolgimento dei lavori necessari all'ampliamento dello stabilimento di SILCOMPA S.p.A. di Via Fosdondo n.71, in modo da consentire una crescita della realtà aziendale in termini di:

- aumento dello stoccaggio dell'alcool etilico da 6.000 mc a 17.000 mc;
- aumento dell'area produttiva con un incremento in termini di superficie, di circa 75.000 mq;
- aumento del 5% del livello produttivo e delle materie prime lavorate (da 95.000 t/a ad 100.00 t/a).

Il progetto permetterà all'azienda di internalizzare alcune lavorazioni, aumentare la propria capacità di stoccaggio di materia prima, quindi incrementare -seppur in modo modesto- la propria capacità produttiva.

L'analisi delle modifiche previste per lo stato di progetto ha permesso di prevedere i possibili impatti sulle varie matrici ambientali prese in considerazione. I principali impatti previsti dalle attività normalmente svolte nel sito saranno limitati alle ore diurne (06-20), nonostante alcuni impatti potranno persistere anche nelle ore notturne, in quanto l'impianto è da ritenersi a "ciclo continuo".

Per la matrice **consumi e rifiuti** è possibile prevedere che, nonostante le tipologie e quantitativi di rifiuti prodotti non varieranno in modo sostanziale rispetto allo stato di fatto, i consumi di energia e materie prime potranno aumentare per garantire l'esercizio dei nuovi impianti previsti. Va comunque ricordato che i nuovi impianti saranno moderni e ad elevata efficienza energetica, ovvero che la nuova centrale termica sarà alimentata a biomassa costituita da cippato di legno conforme alla norma UNI 17225 parte 4 (risorsa rinnovabile) ed in generale verranno adottate soluzioni costruttive ed impiantistiche in grado di contenere i consumi. Si prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con potenzialità di 1 MW, composto da moduli in silicio monocristallino 120 celle, potenza 400Wp, per una potenza totale pari a 960kWp. L'impianto avrà dimensioni in pianta di circa 176 ml x 49 ml con annesso locale tecnologico per l'alloggiamento della cabina MT/BT di trasformazione e locale quadri elettrici.

Sulla matrice **paesaggio** è possibile prevedere impatto negativo ma trascurabile, in quanto i nuovi fabbricati ed impianti fuori terra di progetto potranno essere fonte di potenziale interferenza a livello paesaggistico. La collocazione degli impianti e nuovi edifici di progetto è prevista però nella zona centrale dell'area di intervento (e non lungo i confini), come naturale prosecuzione degli edifici più alti già presenti. Inoltre, considerando che verrà rafforzato e consolidato il verde di progetto lungo il confine Sud, è possibile rilevare che le altezze dei nuovi edifici e impianti di progetto saranno percepite in modo meno significativo, poiché essi risulteranno collocati ad un'adequata distanza in linea d'aria rispetto ai tracciati stradali.

Tutto l'intervento risulterà integrato nella realtà già presente nel modo più ottimale possibile. Si rileva infine che l'area risulta essere antropizzata da almeno 50 anni, occupata storicamente da un'attività industriale e da deposito di materiali edili da parte della ditta Unieco. Il progetto permetterà pertanto di valorizzare il suolo ad uso industriale attualmente non utilizzato.

Infine, sulla matrice **mobilità e traffico** è possibile, anche in questo caso, impatti negativo ma trascurabile, in quanto si prevede che la realizzazione del progetto possa indurre un incremento del traffico veicolare indotto a livello molto modesto (circa +5%), in quanto si prevede che il flusso passerà da circa 3.800 mezzi/anno a circa 4.000 mezzi/anno.

Contrariamente, è possibile prevedere che il progetto porterà un miglioramento alle matrici:

- **Emissioni in atmosfera**, Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico che permetterà di produrre energia elettrica da fonti rinnovabili a servizio delle attività aziendali e la realizzazione della nuova centrale termica a biomassa. Entrambi gli impianti saranno da in grado di conferire maggiore vantaggio ambientale all'area, poiché in grado rispettivamente di produrre energia da fonte rinnovabile e produrre di calore senza utilizzo di idrocarburi. Queste soluzioni tecnologiche consentiranno di limitare la dispersione di sostanze inquinanti in atmosfera derivanti da nuove combustioni, ovvero di mitigare - nonché limitare o evitare - emissioni di CO₂. In definitiva, è possibile sostenere che la realizzazione della centrale e la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, così come progettati, comporteranno un beneficio non trascurabile in termini di emissioni in atmosfera;
- **Rumore**, in quanto il progetto prevede interventi di mitigazione acustica per scongiurare l'ipotesi di interferenze ai relativi recettori. In particolare, a parziale contorno dell'impianto di disidratazione e refrigerazione verranno messe in posa barriere fonoimpedenti, costituita da pannelli in doppia lamiera;
- **Risorse idriche**, in quanto le acque piovane saranno raccolte in apposita vasca interrata in c.a., adeguatamente dimensionata, per lo stoccaggio provvisorio prima dell'immissione delle stesse ai serbatoi di accumulo ed al successivo impianto di trattamento prima del loro utilizzo nel ciclo produttivo. Le acque meteoriche saranno quindi impiegate ad uso industriale e gli eventuali surplus saranno scaricati in corpo idrico superficiale.

- **Sistema socio-economico**, in quanto l'aumento di produttività del sito potrà portare ad una crescita aziendale e tutela del settore, nel contesto territoriale provinciale ed extra-provinciale. Si prevede inoltre anche un modesto incremento dell'occupazione, con l'assunzione di nuovi addetti in aggiunta all'attuale forza lavoro aziendale (si prevede l'assunzione di indicativamente n.5 addetti).

Non si prevedono impatti per le restanti matrici ***Suolo-sottosuolo; Ecosistemi, flora e fauna; Benessere e salute della popolazione; Sistema agrario, Patrimonio culturale-storico-archeologico; Radiazioni ionizzanti e non.***

Dalla sintesi delle analisi delle interferenze si evince come gli impatti negativi per l'ipotesi di progetto risultino avere un punteggio di sommatoria più basso di quelli positivi. Il bilancio vede pertanto un risultato positivo.

L'intervento in oggetto è comunque da considerarsi come modifica ad attività aziendali già avviate ed autorizzate. L'ampliamento fisico dello stabilimento è stato pertanto progettato in direzione Sud, come naturale allargamento delle aree e degli impianti e secondo la migliore ipotesi di espansione del sito.

Non sono previste modifiche sostanziali alla natura del ciclo produttivo di Silcompa S.p.A., se non un riassetto impiantistico in grado di internalizzare alcune lavorazioni, ovvero di ottimizzare i trasporti ed i consumi energetici ed idrici (quindi diminuire l'entità di alcune interferenze attualmente presenti).

Alla luce delle considerazioni esposte si ritiene che il progetto in esame non si ponga in contrasto rispetto ai piani urbanistici subordinati, ad aree di tutela o a zone protette dal punto di vista naturalistico. In generale è possibile sostenere che non sussistono condizioni di contrasto circa i vincoli territoriali vigenti.

Si rileva quindi che l'area in esame non ricade in zone di pregio ecologico/naturalistico né interessa zone definite per la tutela del patrimonio storico-archeologico.

Considerando quanto esposto infatti, si può ragionevolmente ritenere che allo stato di progetto gli impatti previsti saranno a bilancio positivo. Molti degli impatti esaminati, sia positivi che negativi, sono comunque da ritenersi reversibili in quanto cessanti con la futura dismissione degli impianti.

Alla luce del bilancio complessivo degli impatti descritti, riferibili all'attuazione del progetto in esame, è ragionevole sostenere che non saranno previste criticità significative sull'ambiente o sulla salute umana.